

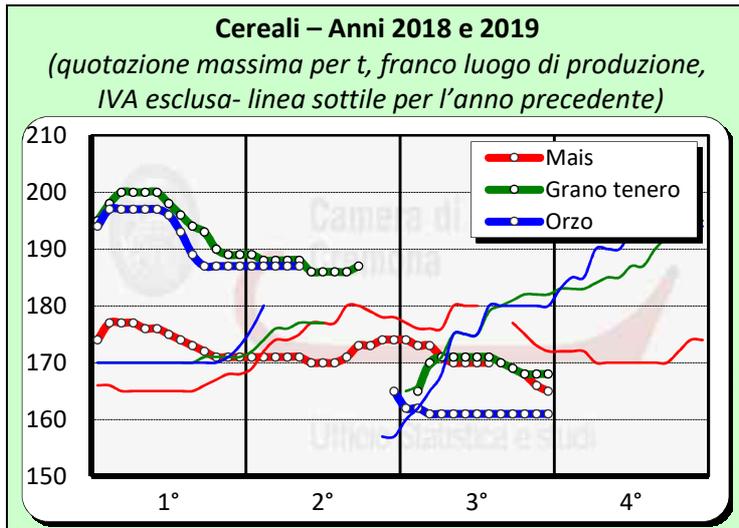


I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹

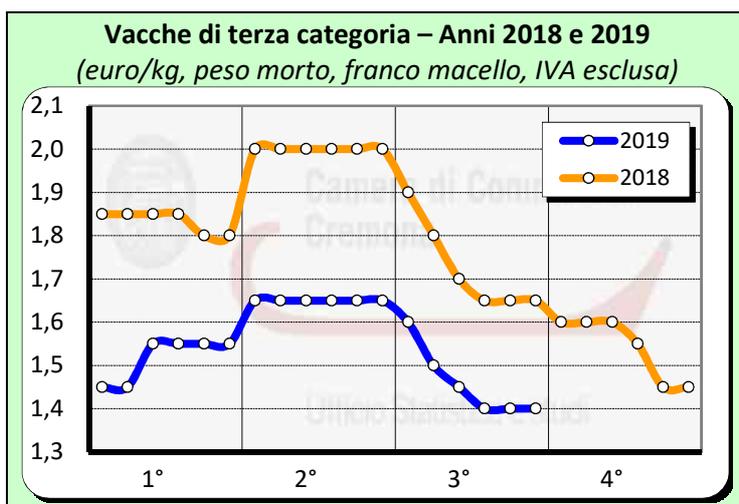
3° trimestre 2019

Cereali – Anche nel presente trimestre il comparto ha evidenziato un andamento complessivamente stabile, ma su livelli di prezzo mediamente inferiori rispetto a quelli dell'anno scorso.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale**, pur senza manifestare variazioni di entità particolarmente consistente, non ha tuttavia mai abbandonato un *trend* regolarmente cedente, privo di tensioni, condizionato dall'ampia disponibilità di prodotto estero. Nel corso del periodo in esame, la tonnellata di mais si è deprezzata del 5% chiudendo il terzo trimestre 2019 a quota 165 euro, restando al di sotto di quattro punti percentuali rispetto alla quotazione (172 euro) dello stesso periodo 2018.



rispetto a quelli raggiunti dodici mesi prima. Anche il *trend* per l'**orzo**, le cui prime quotazioni del nuovo prodotto erano tutto sommato buone con il prezzo della tonnellata di peso specifico 62-64 a 165 euro, si ha poi avuto leggeri ripiegamenti al ribasso per poi assestarsi sui 161 euro, mantenuti da metà luglio fino alla fine del trimestre. Tale andamento stagnante ha mantenuto le quotazioni ben al di sotto (-11%) di quelle dell'anno precedente.



percentuali che diventano però quindici per la terza categoria. I prezzi di fine trimestre scendono pertanto a 2,40 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), a 1,90 per quelle di seconda qualità (P3) ed a 1,40 per la terza qualità (P1).

Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel terzo trimestre dell'anno, ha espresso un andamento cedente in linea con la stagionalità che ha riguardato tutte le tipologie di capi, con prezzi che si sono mantenuti al di sotto di quelli registrati lo scorso anno.

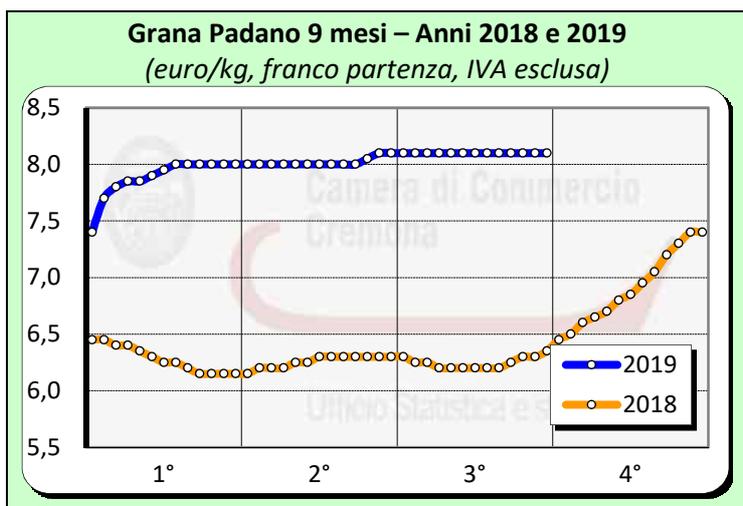
Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato un *trend* al ribasso che ha visto penalizzare soprattutto i capi di terza categoria che nei tre mesi hanno perso oltre il 15% del loro valore. Nel confronto anno su anno, i prezzi di fine settembre 2019 rimangono inferiori di circa sei/sette punti

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

Confermando la tendenza stagionale particolarmente cedente del terzo trimestre dell'anno per i vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame si è riscontrata una diminuzione congiunturale del prezzo di quasi il 45%. Dalla quota iniziale di 2,50 euro/kg, i capi tra i 45 ed i 55 kg hanno chiuso il mese di settembre a 1,40 euro, del 7% al di sotto del livello dello stesso periodo 2018. Trimestre critico anche per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità si è ulteriormente deprezzata di 15 centesimi, passando dai 2,75 ai 2,60 euro/kg, chiudendo il periodo ad un livello più basso del 5% rispetto all'analogo trimestre dell'anno scorso.

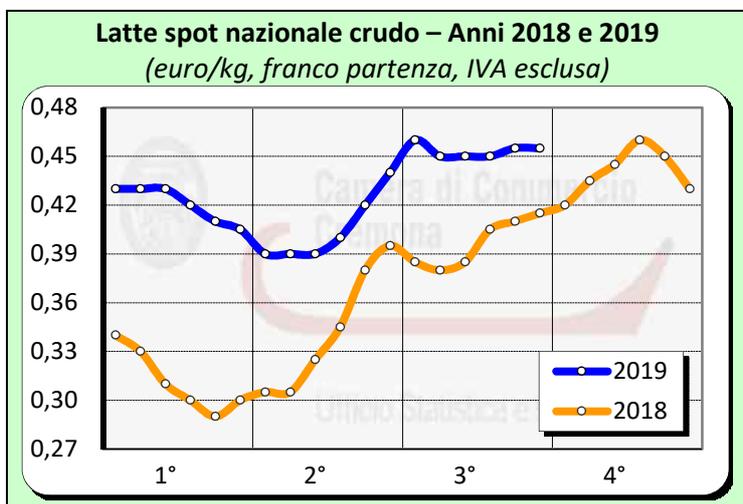
Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da luglio a settembre 2019 hanno visto, nel complesso, un andamento stabile dei prezzi, con tutti i prodotti, ad eccezione del burro, che chiudono il trimestre su livelli ampiamente superiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

Tra i formaggi, il **provolone Valpadana**, non segna alcuna variazione ed il valore del chilogrammo di prodotto Valpadana piccante resta inchiodato sui 6,25 euro/kg raggiunti nelle ultime settimane del giugno scorso. Ciò nonostante, gli apprezzamenti di inizio 2019 consentono di mantenere le quotazioni al di sopra del 5% rispetto a quelle dello stesso periodo 2018.



Anche l'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** è stato caratterizzato dalla stabilità ed ha visto il mantenimento delle ottime quotazioni raggiunte a seguito dei consistenti rialzi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi del 2018 ed i primi mesi del 2019. Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura (8,10 euro/kg) si è mantenuto per tutto il trimestre, mentre la stagionatura oltre i 15 mesi ha avuto un leggero aumento, da 9,10 a 9,15 euro/kg, attorno alla metà di luglio. Rispetto ai dodici mesi prima, le quotazioni sono superiori rispettivamente del 28 e del 21%.

Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura (8,10 euro/kg) si è mantenuto per tutto il trimestre, mentre la stagionatura oltre i 15 mesi ha avuto un leggero aumento, da 9,10 a 9,15 euro/kg, attorno alla metà di luglio.



Il terzo trimestre del 2019 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato da un aumento della quotazione rilevato nella prima quindicina del trimestre, seguito da una fase di stabilità. Infatti, l'apprezzamento congiunturale è stato del 3% che ne ha mantenuto il prezzo al di sopra del 10% rispetto a quello dello stesso periodo del 2018. Il valore del chilogrammo a fine trimestre si è fissato a 0,455 euro, contro i 0,440 di fine giugno ed i 0,415 di fine settembre 2018.